



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 7 • JUILLET 2009

28^e année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB • AOSTE

SAVT-PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Quando copiare conviene

Si chiama BENCHMARKING

Una tecnica aziendale alla base
della prossima riforma della Pubblica Amministrazione
per migliorare la qualità del servizio al cittadino

ROMANO DELL'AQUILA

Sarà il tema che dominerà il dibattito nazionale sulla riforma del pubblico impiego nei prossimi mesi, sia a livello politico che sindacale. Due sono i pilastri della riforma:

1) la trasparenza dell'attività amministrativa non solo all'interno delle mura del Palazzo, ma anche all'esterno verso il cittadino nella sua veste di "cliente", cioè di chi – pagando le tasse – acquista il diritto ad un servizio. E la qualità di questo servizio deve poter essere giudicata dal cittadino stesso.

2) la valutazione dell'attività amministrativa. Ma per valutare bisogna entrare nella logica della misurazione dell'attività stessa, adottando degli standard per prodotti omogenei. Si tratta, quindi, di radicare e rafforzare, nella Pubblica Amministrazione, una vera e propria cultura della misurazione dell'attività del personale che vi opera all'interno, con una tendenza al continuo miglioramento della qualità del servizio reso (total quality management=TQM). E valutare significa anche saper distinguere tra chi tira la carretta e chi batte la fiacca e, di conseguenza, saper premiare, sul piano retributivo, chi veramente merita.

Ma come posso migliorare il mio lavoro, come posso migliorare la qualità del mio servizio se non confrontandomi con chi, svolgendo la mia stessa o analoga attività, lavora e produce meglio di me; se non

attraverso la conoscenza di tecniche migliori delle mie, adottando e adattando al mio lavoro le procedure e le pratiche migliori (the best practices) esistenti sul "mercato" del pubblico impiego? Certo, il termine "copiare" usato nel titolo del nostro articolo è un pò forzato, ma rende bene ciò che si intende per "benchmarking comparativo", una tecnica che si addice anche alle aziende di servizi, quali sono – ad esempio – gli enti territoriali, regioni ed enti locali.

Si tratta, in buona sostanza, di mettere a confronto per prodotti omogenei (es. licenze edilizie, rilascio di certificati, autorizzazioni varie, gestione di servizi sociali, ecc.) enti regionali o enti locali diversi (benchmarking esterno), oppure anche procedure "omogeneizzate" di uffici dello stesso ente (benchmarking interno) per individuare le migliori pratiche e chiedere a chi è indietro di adeguarsi agli standard di produttività e qualità di chi sta avanti. Il termine "benchmark" è di cultura anglosassone e significa "punto di riferimento".

Nasce in topografia per la misurazione cartografica dei territori, ma poi entra nella cultura aziendalistica col significato che abbiamo cercato di rappresentare, sia pure in maniera riduttiva. Dice il guru di questa materia, J.G.Patterson: "Volete sapere chi mise in atto per primo il benchmarking? Probabilmente il secondo essere umano sulla terra che, imparando dal primo, riuscì ad accendere un fuoco".

Bentornato, Sua Santità Benedetto XVI, ed auguri di pronta guarigione

Dal 13 al 29 luglio 2009, la Valle d'Aosta ha, ancora una volta (è la terza), l'onore di accogliere il Santo Padre Benedetto XVI che ha scelto la località di Les Combes di Introd per trascorrere le proprie vacanze estive, godendosi il riposo, il panorama delle montagne innestate, il silenzio dei boschi e la quiete della natura.

Purtroppo, il Papa, nella notte tra giovedì 16 luglio e venerdì 17, si è fratturato il polso destro cadendo, per cui è stato sottoposto ad un intervento di chirurgia ortopedica presso l'ospedale Umberto Parini di Aosta.

Nonostante l'incidente e la conseguente convalescenza, il Santo Padre ha mantenuto gli impegni ufficiali, quali la recita dell'Angelus a Romano Canavese, il giorno domenica 19, dei Vespri, venerdì 24, in Cattedrale e della Preghiera Mariana, il 26 luglio, ad Introd.

Il SAVT tutto esprime al Santo Padre la propria gratitudine per aver scelto la nostra terra, quale sede delle sue vacanze estive, donandoci, così, la gioia della sua presenza ed augura a Sua Santità di potersi ristabilire in breve tempo e nel miglior modo possibile.



SOLIDARIETÀ AI TERREMOTATI

I pubblici dipendenti della Valle d'Aosta possono devolvere un'ora di lavoro

CLAUDIO ALBERTINELLI



Nella mattinata di mercoledì 22 luglio, le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, SAVT e UIL e il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, hanno firmato un accordo al fine di dare la possibilità ai dipendenti del Comparto Unico del pubblico impiego, della Scuola e della Sanità della Valle d'Aosta di devolvere, per solidarietà alle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto, il corrispettivo di un'ora di lavoro. I dipendenti potranno manifestare la volontà di versare il contributo sottoscrivendo un modulo allegato alla busta paga che dovrà essere consegnato all'Ufficio

retribuzioni competente, entro il 30 settembre 2009. La trattenuta relativa alle ore di lavoro versate verrà effettuata nella busta paga del mese di ottobre 2009. I contributi saranno versati sul conto corrente istituito dall'Amministrazione regionale allo scopo di canalizzare e rendere diretto il flusso di aiuti rivolti alle popolazioni dell'Abruzzo. La Regione Autonoma Valle d'Aosta, congiuntamente con le organizzazioni sindacali, individueranno gli interventi da effettuarsi e tutti i fondi versati sul conto corrente contribuiranno al sostegno delle popolazioni colpite dal sisma. Chi fosse interessato a versare eventuali contributi di solidarietà può farlo presso la **Unicredit Banca sul c/c n 100657281 intestato a Regione Autonoma Valle d'Aosta - Pro terremotati - Abruzzo, codice Iban: IT 73 K 02008 01210 000 1000657281.**

COMUNICATO STAMPA

In un incontro avvenuto nella mattinata di lunedì 20 luglio u.s. con il Senatore Antonio Fosson, il SAVT ha espresso la propria preoccupazione sulla riforma che il Governo italiano sta portando avanti sul sistema pensionistico, in particolare con l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne occupate nel pubblico impiego dagli attuali 60 ai futuri 65 anni, da raggiungere progressivamente entro il 2018.

Ben consapevole che il Governo sta agendo su sollecitazione dell'Unione Europea, al fine di evitare le conseguenti sanzioni, il SAVT ritiene che prima di arrivare a qualsiasi tipo di riforma del sistema pensionistico italiano, sia assolutamente prioritario affrontare e risolvere il tema dei lavori usuranti, troppe volte demandato ad apposite commissioni e gruppi di lavoro che non hanno, fino ad oggi, portato ad una regolamentazione della materia.

Del tutto inappropriato e poco trasparente appare il metodo utilizzato per arrivare a questa riforma, visto che è stata introdotta con la presentazione di un emendamento al decreto legge anti-crisi, sul quale, con ogni probabilità, verrà posta la fiducia in Parlamento, togliendo, così, ogni opportunità di un dibattito politico/sociale.

Aosta, 21 luglio 2009

La Segreteria del SAVT

«Le Réveil Social», comme d'habitude,
au mois d'août, prend ses vacances.

POUDZO!



À nos lecteurs,
Aux amis du SAVT,
À tous
les valdôtains,
d'origine
et d'adoption.

Bonnes
Vacances!

Le prochain numéro paraîtra à la fin du mois de septembre

SAVT-VIE SOCIALE

ANNUALE GITA ENOGASTRONOMICA

Visita al Colle Don Bosco,
Musei, Cantina del Freisa,
Pranzo a base di «Bagna Caoda»
e Bollito misto

CORTANDONE D'ASTI DOMENICA 25 OTTOBRE

ISCRITTI, AMICI, SIMPATIZZANTI DEL SINDACATO
PARTECIPATE NUMEROSI!

IL PROGRAMMA ED OGNI ALTRA INFORMAZIONE
UTILE SULLA GITA VERRANNO PUBBLICATI
SUL NUMERO DE "LE RÉVEIL SOCIAL"
DEL MESE DI SETTEMBRE



SAVT-INFORME

PENSIONI DI ANZIANITÀ DAL 01-07-2009 NUOVA NORMATIVA

FELICE ROUX

Dal 1° luglio 2009, entrerà in vigore la seconda fase dell'applicazione della legge n° 247/2007 che ha recepito l'accordo sullo stato sociale, che, tra l'altro, prevede l'introduzione delle così dette "quote", date dalla somma dell'età anagrafica e da quella degli anni di contribuzione, per accedere alla pensione di anzianità.

Il nuovo sistema sostituisce quello dello "scalone", previsto dalla riforma Maroni, che faceva scattare dal 2008 un aumento immediato da 57 a 60 anni dell'età minima per la pensione di anzianità con i 35 anni di contributi. Per i dipendenti pubblici e privati si parte da quota "95" che, fino al 31 dicembre del 2010, è raggiungibile con 59 anni di età e 36 di contributi o in alternativa con 60 anni di età e 35 anni di contributi. La situazione cambierà di nuovo dal 1° gennaio 2011 fino al 31.12.2012: la quota minima sarà pari

a "96", vale a dire 60 di età e 36 di contributi o 61 anni di età e 35 anni di contributi.

L'ultima tappa ha come decorrenza il 1° gennaio 2013, con l'entrata in vigore della quota "97". Per andare in pensione di anzianità occorrerà cioè avere 61 anni di età e 36 di contributi o 62 anni di età e 35 di contributi. Con il sistema delle "quote", anche per le donne diventa impossibile andare in pensione di anzianità prima dei 60 anni di età, a meno che non abbiano maturato 40 anni di contributi. Tuttavia le donne possono accedere al pensionamento con 35 anni di contributi e almeno 57 anni d'età. La loro pensione, però, sarà calcolata non più col sistema retributivo (media degli ultimi 10 anni di lavoro), ma col sistema contributivo, che, in linea di massima, corrisponde a una pensione inferiore di circa il 15-20%, prendendo a calcolo l'intera vita contributiva. Occorre rammentare inoltre che, una volta raggiunto i re-

quisiti per andare in pensione (età e contributi), la fruizione effettiva della stessa dipenderà dalle finestre d'uscita. In sostanza, chi raggiunge il diritto alla pensione di anzianità con meno di 40 anni di contributi, avrà a disposizione 2 uscite nel corso dell'anno. A secondo che i requisiti anagrafici e contributivi vengano raggiunti nel 1° o nel 2° semestre, la pensione decorrerà rispettivamente dal 1° gennaio o dal 1° luglio dell'anno successivo. Potranno ancora usufruire invece di 4 finestre annuali (gennaio - aprile - luglio e ottobre) coloro che maturano il diritto alla pensione di anzianità con almeno 40 anni di contributi. A costoro non viene applicato il criterio delle "quote" (somma dell'età anagrafica più contributi). Nella tabella sono indicati i requisiti per accedere alla pensione di anzianità con meno di 40 anni di contributi, le "quote" da raggiungere e le finestre previste per la decorrenza della pensione stessa.

TABELLA PER CHI HA MENO DI 40 ANNI DI CONTRIBUTI:

MATURAZIONE DEI REQUISITI	QUOTE	ETÀ ANAGRAFICA + ANNI DI CONTRIBUTI	FINESTRA PER LA DECORRENZA DELLA PENSIONE
Dal 01-07-2009 Al 31-12-2009	95	59 + 36 oppure 60 + 35	01-07-2010
Dal 01-01-2010 Al 30-06-2010	95	59 + 36 oppure 60 + 35	01-01-2011
Dal 01-07-2010 Al 31-12-2010	95	59 + 36 oppure 60 + 35	01-07-2011
Dal 01-01-2011 Al 30-06-2011	96	60 + 36 oppure 61 + 35	01-01-2012
Dal 01-07-2011 Al 31-12-2011	96	60 + 36 oppure 61 + 35	01-07-2012
Dal 01-01-2012 Al 30-06-2012	96	60 + 36 oppure 61 + 35	01-01-2013
Dal 01-07-2012 Al 31-12-2012	96	60 + 36 oppure 61 + 35	01-07-2013
Dal 01-01-2013 Al 30-06-2013	97	61 + 36 oppure 62 + 35	01-01-2014
Dal 01-07-2013 Al 31-12-2013	97	61 + 36 oppure 62 + 35	01-07-2014

Chi ha raggiunto i 40 anni di contributi, come sopra accennato, mantiene le 4 finestre di decorrenza della pensione. Da tener conto che quelle di luglio e ottobre valgono per chi matura i 40 anni entro il primo e secondo trimestre e sono legate ad una età minima di 57 anni.

Mentre per quelle di gennaio e aprile non occorre avere l'età minima di 57 anni, ma è sufficiente maturare i 40 anni rispettivamente entro il terzo e quarto trimestre dell'anno precedente.

TABELLA PER CHI HA 40 ANNI DI CONTRIBUTI:

DATA MATURAZIONE DEI 40 ANNI DI CONTRIBUTI	REQUISITI	FINESTRA DI DECORRENZA PER LA PENSIONE
ENTRO IL 30 GIUGNO	SE HA 40 ANNI DI CONTRIBUTI E 57 ANNI DI ETÀ ENTRO IL 30 SETTEMBRE	DAL 1° OTTOBRE SUCCESSIVO
ENTRO IL 30 SETTEMBRE	40 ANNI DI CONTRIBUTI	DAL 1° GENNAIO SUCCESSIVO
ENTRO IL 30 DICEMBRE	40 ANNI DI CONTRIBUTI	DAL 1° APRILE SUCCESSIVO
ENTRO IL 30 MARZO	SE HA 40 ANNI DI CONTRIBUTI E 57 ANNI DI ETÀ ENTRO IL 30 GIUGNO	DAL 1° LUGLIO SUCCESSIVO
ENTRO IL 30 GIUGNO	SE HA 40 ANNI DI CONTRIBUTI E 57 ANNI DI ETÀ ENTRO IL 30 SETTEMBRE	DAL 1° OTTOBRE SUCCESSIVO
E COSÌ VIA		

N.B.: Si consiglia, a tutte le persone interessate, di verificare con precisione la propria situazione contributiva e, in ogni caso, prima di rassegnare le dimissioni dal lavoro, di avere dall'Ente Pensionistico la certificazione del diritto alla pensione. Come sempre il nostro Patronato, nelle varie sedi, è a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e il disbrigo delle pratiche necessarie.

A.V.C.U. ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

ROSINA ROSSET

Regione SAV e RAV per tangenziale Sud

L'obiettivo del protocollo d'intesa tra gli Enti di cui sopra è quello di incentivare gli automobilisti che utilizzano quotidianamente la viabilità ordinaria per l'attraversamento del capoluogo regionale - Via Parigi e Via Roma e il complesso delle strade regionali per l'Envers - a usufruire, gratuitamente, della tratta autostradale Aosta-Est e Aosta-Ovest, attraverso l'utilizzo del Telepass. La procedura a titolo sperimentale entrerà in vigore a partire dal 27 luglio prossimo e avrà la durata di 12 mesi.

Attenzione ai numeri che appaiono sul display del vostro cellulare!

Se sul display del vostro cellulare appare un numero come 0039 899.....o anche numeri simili, non rispondete; potrebbero venirvi addebitate grosse somme di pagamento, senza aver, comunque, usufruito del vostro cellulare.

Che ne sarà dei nostri rifiuti?

Dopo tanti rumori, tuoni e lacrime, finalmente la Giunta Regionale ha deliberato in merito allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e il Consiglio Regionale lo ha approvato con legge.

Con l'entrata in vigore di questa legge, la VDA, entro la fine del 2010, avvierà la sperimentazione della trasformazione dei rifiuti solidi urbani in combustibile da rifiuti o CDR.

Tutto ciò avverrà con la realizzazione di un impianto di pre-trattamento meccanico dei rifiuti. Il CDR sarà poi utilizzato per l'alimentazione

della centrale di cogenerazione per il teleriscaldamento che servirà la città di Aosta.

Il modello dell'impianto non è ancora stato deciso; consentirà, comunque, di distruggere rifiuti solidi organici recuperandone il contenuto energetico e senza emissione di gas tossici. I rifiuti sono infatti immessi in una "centrifuga" in cui le molecole organiche si decompongono completamente, mentre i materiali inorganici vengono fusi senza dar luogo alla formazione di composti tossici. E' chiaro che comunque sarà una sperimentazione di tecnologie molto innovative per ricercare il sistema migliore per la produzione di CDR di qualità. E' previsto pure di procedere ad una valutazione dei risultati di questa sperimentazione a seguito di verifica di funzionalità e sostenibilità del sistema da attuarsi, entro un anno, dall'avviamento, prima di procedere al consolidamento del sistema su tutto il territorio regionale.

Durante la riunione dell'Osservatorio Regionale sui rifiuti, il rappresentante delle associazioni dei consumatori ha ritenuto che tale scelta possa essere considerata positiva, in modo particolare per il fatto che la sperimentazione garantisce un controllo specifico e comunicabile ai cittadini utenti per una informazione puntuale e corretta da parte dell'Amministrazione.

Noi pensiamo che, con l'approvazione di questa legge, si apra un modo nuovo di operare che permetterà più trasparenza e quindi più sicurezza per i consumatori.

CLASS ACTION: è legge

Praticamente con questa legge molto poco è cambiato per i consumatori: Golia continua ancora a vincere su Davide! Su «Le Réveil Social» di settembre vi daremo un'ampia informazione sulla class action e ciò che l'AVCU intende fare per i suoi associati.

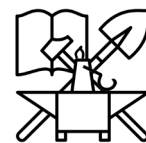
Le Syndicat Autonome Valdôtain
des Travailleurs est l'organisation
des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.

Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:

- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social
mensuel, organe de presse
du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83

Fax: 0165.23.66.91

E-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«TIPOGRAFIA DUC»
16 localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable
Giorgio Rollandin

Coordination Syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli - Pierre-Joseph Alliod
Guido Corniolo - Alessia Démé
Alessandro Pavoni - Felice Roux

SAVT-TRANSPORTS

Nuovo accordo integrativo per gli addetti agli impianti a fune.

ALESSANDRO PAVONI

Il 9 giugno 2009 è stato sottoscritto il nuovo contratto integrativo regionale per gli addetti agli impianti a fune, valido fino alla scadenza del prossimo quadriennio. L'accordo è stato firmato dalle OO.SS. del settore Trasporti, FILT CGIL, FIT CISL e SAVT Trasporti – in persona di **Roberto Rey, Stefano Thédy e Alessandro Pavoni, segretario di categoria** – con l'Associazione Valdostana Impianti a Fune (AVIF) in persona dei suoi rappresentanti. Al termine di una trattativa che si è aperta nei primi mesi del 2009, essendo scaduto il precedente accordo quadriennale, le parti hanno convenuto che il montante complessivo dell'aumento contrattuale decorrente dal 1° giugno 2009 è pari a 120 euro medi mensili, così ripartiti: Euro 40 di aumento per la professionalità (di cui 20 euro dal 1° giugno 2009 e 20 euro dal 1° gennaio 2010)



Euro 30 per la contrattazione aziendale - Euro 50 per la polizza sanitaria. Si è altresì convenuto che il lavoratore, in alternativa alla polizza sanitaria, abbia facoltà di richiedere che la stessa cifra sia destinata alla previdenza complementare prevista dagli accordi collettivi. Per il periodo ottobre 2008-maggio 2009, corrispondente al periodo di vacanza contrattuale, verrà erogata al personale, in forza al 1° giugno 2009, una somma pari a euro 225 una tantum. Verrà inoltre costituita una commissione ristretta, formata da rappresentanti dell'AVIF

e delle OO.SS., con il compito di valutare le proposte di polizza sanitaria e di individuare quella economicamente più vantaggiosa nel rapporto qualità-prezzo, che sarà attivata entro il 1° gennaio 2010.

Le parti hanno inoltre convenuto sulla opportunità di riservare particolare attenzione alle problematiche e alle condizioni di lavoro, in un'ottica di miglioramento e di tutela degli interessi dei lavoratori.

A fronte dell'emergenza determinata dal terremoto che ha colpito le popolazioni dell'Abruzzo, e in considerazione dell'accordo nazionale intercorso tra le OO.SS. e l'ANEF, le parti hanno concordato infine di devolvere un importo pari a un'ora di lavoro dipendente a carico dei lavoratori e un'ora a carico delle aziende al fine di contribuire alla ricostruzione di un sito in uno dei comuni colpiti dal sisma dove sono presenti aziende del settore.

Servizio di intervento immediato antincendio al Traforo del Monte Bianco. Concluso il contratto aziendale integrativo.



Un importante contratto aziendale integrativo è stato firmato il 25 giugno scorso per i lavoratori addetti al servizio di intervento immediato antincendio e di primo soccorso al Traforo del Monte Bianco. Per le OO.SS. sono intervenuti i segretari regionali della FILT CGIL, FIT CISL, SAVT-Trasporti e della UIL Trasporti. Per il SAVT, oltre al segretario regionale di categoria **Alessandro Pavoni**, hanno partecipato alla stipula del contratto anche **Renato Jorioz** del Direttivo e **Luca Pellegrino** della RSA. Per la parte datoriale l'accordo è stato firmato dalla società Gruppo Servizi Associati (GSA) e dalle consorziate Eurosafety e Global 3S, che dal 2006 assicurano la gestione del servizio in oggetto. Il contratto, che è stato formalizzato presso il Dipartimento Politiche del Lavoro e della Formazione di Aosta, presente il coordinatore dott. Roberto Vicquéry. Esso accoglie e coordina, in un solo testo, il risultato di numerosi incontri che si sono succeduti nel tempo, fin dal 2006, tra le stesse parti sociali al fine di definire importanti aspetti normativi, economici e organizzativi del rapporto di lavoro del personale addetto al servizio antincendio in galleria. Un rapporto di lavoro molto specifico, per un servizio altamente specializzato, per il quale il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di riferimento – il CCNL "Guardie ai Fuochi" – presenta aspetti che necessitano di integrazioni e di opportuni adattamenti. Questa attività di approfondimento e di adattamento, che è stata perseguita con determinazione dalle OO.SS. valdostane e in particolare dal SAVT-Trasporti, ha permesso di conseguire concreti risultati in un campo nel quale non vi erano modelli precostituiti da imitare.

A dimostrazione di questa specificità, si segnala che il contratto integrativo in oggetto è destinato ad essere esclusivamente applicato ai lavoratori dipendenti delle predette società esecutrici del servizio di intervento immediato al Traforo del Monte Bianco, consorziate al Gruppo Servizi Associati (GSA).

Con la stipula del contratto aziendale integrativo il datore di lavoro – le citate imprese consorziate – si è reso disponibile ad erogare sul piano individuale significativi aumenti di stipendio, con conseguente riallineamento dei minimi al 2006 e con il riconoscimento degli aumenti periodici di anzianità, con la valorizzazione della stabilità e della continuità del servizio nonché della professionalità, anche attraverso la partecipazione a progetti formativi e di riqualificazione previsti nel programma per il triennio 2010-2013.

In considerazione delle scadenze relative al contratto di appalto vigente, che regola i rapporti tra il Gruppo GSA e il GEIE-TMB, si è convenuto che il contratto aziendale integrativo abbia decorrenza dal prossimo 1° aprile 2010 e rimanga in vigore per un periodo triennale.

Per quanto riguarda la parte normati-

va, il contratto integrativo conferma le precedenti pattuizioni in materia di distribuzione temporale della prestazione lavorativa, con turni di 12 ore seguiti, se diurni, da un riposo di 12 ore, oppure – se notturni – da un riposo di 48 ore.

Si tratta di una organizzazione del lavoro particolare, che trova riscontro con quella adottata nell'ambito dei servizi pubblici antincendio e di soccorso sanitario che, non a caso, svolgono una attività analoga. Viene inoltre confermato che ai fini della "banca ore" (un istituto in cui confluiscono all'attivo e al passivo le ore lavorate in più o in meno rispetto al monte orario settimanale, mensile e annuale stabilito dal contratto) il coefficiente per il conteggio delle ore a credito e delle ore a debito sia pari a 166 (ore/mese), mentre il coefficiente 173 previsto dal CCNL "Guardie ai Fuochi" rimane valido esclusivamente ai fini del calcolo del valore monetario dell'ora di lavoro.

Le parti si sono inoltre accordate sul valore del premio di produzione da corrispondere nel 2009, unitamente allo stipendio di dicembre, in misura variabile da euro 820 per gli IOR (Interlocutore Operativo Referente: in pratica, il Capoturno) a euro 752 per i Capi Macchina a euro 707 per gli Agenti di servizio immediato e per gli Autisti. Per gli anni successivi l'accordo prevede che il premio di produzione debba essere riportato non tanto ai risultati ottenuti in passato, ma che debba essere rivolto al futuro attraverso la definizione di criteri premiali correlati al raggiungimento di obiettivi condivisi.

Per quanto riguarda la previdenza complementare, il contratto integrativo assegna al personale dipendente GSA in servizio al Traforo del Monte Bianco la facoltà di aderire al fondo FOPADIVA dal 1° agosto 2009 sulla base di un accordo specifico. La GSA e le società consorziate si impegnano inoltre a verificare le condizioni per garantire al proprio personale in servizio al Traforo del Monte Bianco la possibilità di utilizzare un "Ticket Restaurant" per fruire di un pasto caldo. Infine le parti datoriali si sono impegnate a trasformare, nel prossimo futuro, gli attuali contratti di lavoro "a chiamata" in contratti a tempo indeterminato, al fine di regolarizzare e di stabilizzare la posizione dei lavoratori che erano stati assunti per fare fronte a esigenze di servizio temporanee e intermittenti.

Non ultima, per importanza, è la decisione di costituire una Commissione Permanente Bilaterale – formata dai dirigenti delle segreterie regionali di categoria delle OO.SS. e da 4 rappresentanti del datore di lavoro. La Commissione, che si riunirà di regola ogni 4 mesi, avrà il compito di esaminare eventuali notizie di criticità sorte nell'espletamento del lavoro, di analizzare le possibili soluzioni e di migliorare, grazie a un confronto diretto con i lavoratori, gli aspetti relativi alla sicurezza.

In tal modo il nuovo contratto aziendale integrativo si presenta non solo come uno strumento atto a regolare particolari questioni attinenti al rapporto di lavoro, ma anche come un documento di riferimento per altre realtà produttive in cui il lavoro venga inteso non tanto come fatto meramente economico, quanto come espressione di valori umani che si realizzano attraverso prestazioni di qualità: non semplicemente, insomma, "un lavoro" ma un "buon lavoro". (a.p.)

SAVT-ÉCOLE

RIAPRIRE IL DIBATTITO SULLA SCUOLA DELL'INFANZIA

ALESSIA DÉMÉ

La riforma Gelmini della scuola italiana ha fatto sì che la scuola fosse posta all'attenzione di tutti i cittadini italiani: i dibattiti si sono susseguiti (purtroppo, per lo più solo televisivi e mediatici e non di elevata qualità contenutistica) e non vi è persona che non si sia espressa su come intende la scuola e su quali siano i suoi «desiderata». Molto sovente, i discorsi e le attenzioni si sono soffermati sugli argomenti di più facile comprensione o di maggiore presa emotiva: grembiolino sì o no, azioni contro il bullismo, maggiore severità nella valutazione, bocciatura in caso di non impegno.

Siamo tutti d'accordo nel desiderare che la nostra scuola acquisti maggiore qualità, sia più rigorosa e più rispondente ai bisogni della comunità, ma vorremmo che la riforma della scuola non avvenga mediante i soli tagli economici: assistiamo, infatti, a vere e proprie mutilazioni di organici e di classi, che ci vengono presentate come una razionalizzazione, ma, che, secondo noi, di razionale non hanno niente o quasi niente. In tutto questo gran parlare e strappare di scuola, rimane estranea la scuola dell'infanzia, tranne per quanto riguarda il tema delle sezioni primavera e dell'iscrizione a scuola con anticipo (prima dei tre anni), che interessa ed appassiona le famiglie che non sanno dove collocare i propri figli mentre sono impegnate al lavoro. Sappiamo bene che la situazione della scuola dell'infanzia è molto disomogenea sul territorio nazionale: accanto ad esperienze educative di eccellenza, come le scuole comunali di Reggio Emilia, ad esempio, vi sono realtà geografiche in cui i bambini frequentano in maggior numero le scuole paritarie gestite da religiosi o da fondazioni private, che, seppure magari qualitativamente buone, non sono inserite nel nostro sistema scolastico pubblico.

Nella nostra regione, la scuola dell'infanzia è diffusa capillarmente ed addirittura, per l'imminente anno scolastico 2009/2010, è stata garantita, mediante un accordo tra Amministrazione regionale ed OO.SS. scolastiche regionali, l'apertura anche delle scuole di Valgrisenche e Rhêmes-Notre-Dame, che hanno un numero di iscritti inferiore a cinque e che, quindi, senza tale accordo avrebbero dovuto connotarsi come scuole private e non più regionali. Dagli anni '70 ad oggi è stato compiuto un lungo percorso che ci ha condotti dalle scuole materne comunali all'odierna scuola dell'infanzia regionale.

Progettazioni, riflessioni didattiche e pedagogiche, attività in sezione, formazione degli insegnanti, convegni, scambi,



confronti sono stati messi in atto per apportare linfa vitale alla nostra scuola che accoglie i bimbi più piccoli. Ora, in Valle vorremmo fare un ulteriore passo avanti, perché noi lavoratori di tale ordine di scuola abbiamo urgente bisogno di capire dove siamo arrivati e dove vogliamo andare, sentiamo insomma l'esigenza di tracciare nuovamente la rotta, anche alla luce delle nuove acquisizioni in campo psicologico, pedagogico, neuro psichiatrico. Sentiamo come un timore sotterraneo di addormentare le nostre capacità professionali, di cadere in una sorta di routine che ci farebbe scivolare pericolosamente verso forme di accudimento.

Ora in Valle abbiamo anche le facoltà di scienze della formazione primaria e di scienze dell'educazione, che potrebbero aprire un dialogo virtuoso e non virtuale con noi insegnanti sul territorio.

Parlare di una "nuova scuola dell'infanzia" non vuol dire, come farebbe comodo a qualcuno, capire quando e come gli insegnanti possono spezzare gli orari o sostituirsi fra loro con minore spesa per le casse pubbliche: vuol dire soprattutto capire se nelle nostre scuole possiamo avere un coordinamento didattico, un progetto non frammentario di architettura degli edifici e degli spazi rispondente ai bisogni di apprendimento e di vita dei bambini, del personale ausiliario preparato e motivato, dei dirigenti scolastici che condividano la nostra voglia di valorizzare la scuola. Da settembre un bel numero di insegnanti del SAVT sono pronti a confrontarsi su questi temi per raccogliere la sfida: l'auspicio è che possiamo compiere questo cammino insieme alle altre OO.SS. agli insegnanti degli altri ordini di scuola, alle famiglie, all'Università, ai politici, al territorio. Chiunque avesse idee o suggerimenti da inoltrarci in vista dell'autunno, può farlo scrivendoci a scuola@savt.org.



XII° CONGRESSO A.S.G.B. - SINDACATO SUD-TIROLESE PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO SABATO 16 MAGGIO 2009

GIORGIO ROLLANDIN



Giorgio Rollandin, durante il suo intervento

Il 12° Congresso Confederale dell'A.S.G.B. (AUTONOMER SÜDTIROLER GEWERKSCHAFTSBUND - SINDACATO SUDTIROLESE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO) si è svolto il 16 maggio 2009 a Terlan, nei pressi di Bolzano.

Il tema del congresso verteva su "Affrontare il futuro insieme con responsabilità sociale".

Giorgio Rollandin, ViceSegretario del SAVT-Retraités e **Piero Epiney**, Segretario delle categorie Commercio e Turismo, rappresentavano il SAVT. Arthur Stoffella (Socio Fondatore dell'A.S.G.B.) e Hans Egger sono stati i validissimi «ciceroni» che

hanno fatto conoscere loro la storia del Sindacato Sudtirolese, la città di Bolzano e la sua ottima cucina...

Durante il Congresso, **Georg Pardeller**, da 39 anni nel sindacato, di cui 17 come Presidente, ha presentato le dimissioni dallo stesso per incompatibilità con la carica di consigliere provinciale della SVP (SÜDTIROLER VOLKSHARTEI). Nella sua appassionata ed applaudita relazione Pardeller ha ricordato, tra l'altro, che: «... l'ASGB, quale libero sindacato di uomini liberi, è cresciuto, a partire dalla sua fondazione nel 1964, tra molte difficoltà e grandi sacrifici ed è divenuto una realtà politica e sociale che oggi non è più possibile immaginare poter non far parte della vita del nostro paese. Quale sindacato dei sudtirolesi, uomini e donne di lingua tedesca e ladina, abbiamo ovunque voce in capitolo; noi siamo, per così dire, anche il sale sociale di questo paese. Siamo divenuti una istituzione stabile, voluta e protetta dallo statuto di autonomia, appoggiata dalla nostra popolazione, riempita di vita da migliaia di iscritti in tutto il paese, di tutte le estrazioni sociali, economiche e culturali. Dal 1964 operiamo per una casa in proprio, per la crescita del nostro sindacato e, nel contempo, per la nostra terra. Senza di noi questa terra non sarebbe, in maniera così evidente, una patria anche per le lavoratrici e

i lavoratori. Senza di noi, il Sudtirolo sarebbe di molto più povero".

Egli ha concluso il suo intervento affermando che: "Sono sicuro che l'ASGB, sotto una nuova guida almeno, in parte, cambierà fisionomia; questo è nella natura delle cose. Il cambio al vertice avviene in un momento difficile per tutti: per i lavoratori come per gli imprenditori. Solo se entrambi si muovono in sintonia e associano come terzo la politica, si riuscirà a superare la crisi e ad avviarsi verso un avvenire promettente.

Questo è il mio auspicio per l'ASGB, i suoi iscritti, tutti i collaboratori, donne e uomini. Ringrazio tutti coloro che in tutti questi anni hanno lottato al mio fianco. Ringrazio tutti gli iscritti all'ASGB per la loro fedeltà.

Essi rappresentano la nostra indipendenza e, in tal senso, hanno contribuito in maniera rilevante al rafforzamento della nostra autonomia...". **Giorgio Rollandin**, rappresentante del SAVT, ha portato il saluto e presentato, a grandi linee, la storia, l'attività, i programmi del Sindacato Valdostano. Egli ha affermato che "... il SAVT è sì uno dei quattro sindacati più importanti della Valle d'Aosta (il secondo per numero di iscritti), ma non è come gli altri. E', prima di tutto, un Sindacato Autonomo (come l'A.S.G.B.), cioè non ha la sua sede centrale a Roma, ma

ad Aosta, non dipende da Roma. Le sue decisioni vengono prese ad Aosta in difesa dei lavoratori Valdostani e non in applicazione di decisioni prese altrove che non tengono conto della nostra particolarità.

Abbiamo, beninteso, dei rapporti, dei contatti con gli altri Sindacati per avere informazioni che è bene conoscere, ma noi restiamo indipendenti, il nostro solo scopo è difendere gli interessi dei lavoratori Valdostani, di tutti i Valdostani, quelli di origine e quelli d'adozione, gli interessi, in sostanza, di coloro che sono nati e di coloro che non sono nati in Valle d'Aosta, ma si sentono Valdostani, sono fieri di essere Valdostani, amano la nostra Regione (e sono tanti...).

Tra gli scopi del SAVT vi è, in primis, l'instaurazione di rapporti con le minoranze etniche e linguistiche, quali i Catalani, i Baschi, i Sardi, i Corsi ecc... e soprattutto con gli amici del Sudtirolo. I contatti tra il SAVT e l'A.S.G.B. sono ormai datati ed hanno permesso a noi di trarre insegnamenti, nozioni che sono stati utilissimi per la nostra vita Sindacale. Siamo qui perchè vogliamo continuare a portare avanti questa proficua collaborazione. Abbiamo molto da imparare dal Sindacato Autonomo di una provincia dove la gestione della cosa pubblica è di esempio per tutta la nazione.



Tony Tschenett, nuovo Segretario A.S.G.B.

Sono stato in pò lungo, abusando della vostra pazienza, ma concludo subito, rinnovando i ringraziamenti per l'invito e augurando il più vivo successo al vostro Sindacato e, se permettete, anche al nostro, nell'interesse delle nostre popolazioni, orgogliose, fiere delle proprie tradizioni, dei propri usi, dei propri costumi, della terra dei loro padri".

L'eredità di Pardeller è passata ora a **Tony Tschenett**, già Segretario della categoria della Sanità al quale vanno i migliori auguri del SAVT di buon e proficuo lavoro. E, per ultimo, dobbiamo dire che dopo due gite del nostro Sindacato in Sudtirolo negli anni 2007 e 2008 quest'anno i nostri amici Sudtirolesi verranno a farci visita i giorni 6,7,8,9 ottobre p.v.. Per loro abbiamo preparato e concordato un programma molto interessante per conoscere ed apprezzare la nostra Regione.

VIE SOCIALE DU SYNDICAT

LE TOUR TOURISTIQUE ANNUEL DU SAVT EN FRANCE ET EN ANGLETERRE SUR LES PAS DE SAINT ANSELME

JOSEPH-CÉSAR PERRIN

Au cours de toute l'année 2009, la Vallée d'Aoste et le monde catholique ont fêté, et fêteront encore, le neuvième centenaire de la mort de saint Anselme, ce grand personnage valdôtain, le plus illustre de ceux que notre Pays a fournis à l'humanité, homme qui a imprégné de sa pensée toute la philosophie et la théologie du moyen âge. Cependant, ce grand Valdôtain est entré assez tardivement dans le rit de l'Eglise locale puisque ce n'est qu'au début du XVII^e siècle que son culte sera pratiqué chez nous. Pour lui, il vaut bien le proverbe "Nemo propheta in patria".

Il faut donc louer doublement l'initiative du Savt-Retraités qui pour sa promenade sociale, touristique et culturelle de cette année a voulu honorer notre saint compatriote en suivant ses pas sur le sol français et anglais, notamment en Normandie et dans le Ken, terres où saint Anselme a exercé tour à tour ses fonctions de prêtre, d'abbé et d'archevêque.

Parti d'Aoste le 10 juin dernier, le groupe est arrivé dans l'après-midi à Rouen, ancienne capitale de la Normandie, où il a pu visiter la belle cathédrale ainsi que ses autres riches monuments et d'ici poursuivre son chemin, le lendemain, vers Le Bec-Hellouin où, dans l'abbaye bénédictine fondée en 1034 par Herluin, chevalier de Brionne qui s'était fait moine, Anselme séjourna pendant 33 ans (1059-1092) et où il écrivit ses œuvres les plus importantes (Monolo-

gium, Proslogium et une grande partie des Orationes). Quoique l'ancienne abbaye ait été entièrement transformée au cours des siècles et que rien ne subsiste de celle des temps de notre saint, la visite pilotée par un guide extrêmement sympathique nous a plongés dans l'atmosphère anselmienne que la communauté monastique qui s'y est réinstallée en 1948 perpétue.

Après avoir traversé la Manche en navire transbordeur (Calais - Dover), nous voilà installés à Hythe, base de notre séjours en Angleterre. La journée de vendredi a été entièrement dédiée à la visite de Canterbury dont Anselme devint archevêque le 6 mars 1093, charge qu'il occupa jusqu'à sa mort, survenue le 21 avril 1109. Le matin, nous avons pu admirer la superbe cathédrale primatiale qu'Anselme contribua à bâtir et, dans l'après-midi, la ville et ses sites monumentaux. Il faut bien avouer que les Anglais ne semblent pas avoir une grande dévotion pour Anselme car pendant toute la visite guidée par l'appareil auriculaire le saint n'est nullement mentionné. L'unique présence est la chapelle du XI^e siècle qui lui est dédiée et à l'intérieur de laquelle il y a l'autel en marbre de Verrayes, dû à l'artiste Stephen Kox, offert en 2006 par l'Administration régionale valdôtaine (Un autel similaire avait été donné par la Région à l'abbaye du Bec lors du huit cent cinquantième anniversaire de la mort du saint). Le lendemain, balade à travers les comtés de Kent et de Sussex : les fortifications et les blanches falaises de Dover, Battle et Hastings où en 1066 se déroula la bataille entre



Devant la Cathédrale de Canterbury

les Saxons du roi Harold et les troupes du duc Guillaume de Normandie (dit, depuis lors, le Conquérant) qui remporta la victoire et devint roi d'Angleterre, et encore d'autres sites très intéressants.

Le dimanche, rebroussant chemin, nous avons rejoint Reims et visité sa grandiose cathédrale gothique dans laquelle ont été couronnés plusieurs rois de France; le jour suivant se fut la rentrée en passant par Dijon, ancienne capitale du royaume de Bourgogne (et, donc, notre capitale pendant de longs siècles). Pour rompre la monotonie de retour, les deux infatigables organisateurs

du voyage, Georges et Rinaldo, ont pensé de profiter de la présence de trois membres du groupe, qu'ils appelaient « les historiens », pour une petite causerie culturelle : c'est ainsi que Joseph Rivolin nous a entretenus sur la « Via Francigena », Omar Boretta sur le château d'Issogne et les Challant et moi-même sur les racines de l'autonomie valdôtaine.

À notre arrivée à Aoste, nos deux mentors nous ont promis de réorganiser ce même voyage à l'occasion du millénaire de la naissance de saint Anselme. Les rendez-vous est donc fixé, dores et déjà, pour 2033 !!